

Ufficialmente (In)vestito

Michele Tronconi è il nuovo presidente di Sistema Moda Italia dopo alcuni mesi di vicariato. E ribadisce subito il peso economico del settore



Michele Tronconi, dopo alcuni mesi da 'vicario' è stato confermato alla presidenza di Smi nel corso dell'assemblea del 2 dicembre e ha subito guidato la parte pubblica dell'evento con una riflessione sull'attuale momento economico, coadiuvato da Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, Paolo Zegna, vicepresidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria, Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison e docente di Economia Industriale. Inevitabile soffermarsi sul difficile momento congiunturale: il settore tessile-abbigliamento-moda, che Smi rappresenta con le sue 2.700 aziende associate (rappresentanti circa il 60% del fatturato dell'intero settore, mentre gli addetti rappresentano circa 1/5 del totale), nel 2007 ha fatturato complessivamente oltre 54 miliardi di euro (erano quasi 58 miliardi nel 2002), mentre l'export è rimasto uguale all'anno precedente, 28 miliardi di euro, ma la sua incidenza sul fatturato è passata dal 48,4% nel 2002 al 51,8% nel 2007. Tra il 2001 e il 2007 le aziende sono diminuite del 18% passando da oltre 71.000 a 58.000, mentre gli addetti sono calati del 16% passando da 596.000 a 513.000 unità. Più del 90% delle aziende ha meno di 10 addetti. «Ciò nonostante - ha sottolineato Michele Tronconi - nel 2007 il contributo positivo alla bilancia commerciale è stato di 10,1 miliardi di euro. Il fatto più interessante è che nei primi nove mesi di quest'anno, cioè in una fase già critica per molti aspetti, il saldo commerciale è addirittura cresciuto rispetto ai primi nove mesi del 2007. Il dato complessivo è un +1,7% che diventa un +17,6% se si considera solo il saldo extra-Ue».

Il valore aggiunto prodotto dal tessile abbigliamento, nel 2007, è stato di 18,8 miliardi di euro, contro, per esempio, i 13,5 miliardi di euro del settore della fabbricazione di mezzi da trasporto. L'occupazione si è assestata sui 513.000 addetti, contro i 174.000 del settore auto. «Voglio con questo sottolineare che il Tessile-Moda in Italia pesa ben più di altri settori, a cui non si vuole togliere meriti, ma da cui non si vorrebbe restare oscurati, soprattutto in un momento come questo in



Michele Tronconi

cui tutti reclamano aiuti dallo Stato». E a proposito Tronconi ha rammentato il documento di Politica Industriale, (In)Vestire in Italia già presentato al Governo. Infine un'occhiata più internazionale, facendo un bilancio della presidenza di Euratex, l'Associazione degli imprenditori europei del settore, che si conclude a fine anno: «È necessario difendere i consumatori - ha ribadito Tronconi - con l'approvazione della proposta di regolamento sulla marcatura di origine obbligatoria per le merci di provenienza extra-Ue. C'è il rischio di non avere la maggioranza, tuttavia lo scenario è in movimento. La crisi sta portando molti paesi a rivedere alcune loro convinzioni».